

PROGETTO PRODOTTO DALLA DIBBUK E DAL GUS

Migranti come attori Ecco il film «Okike»



PROTAGONISTI I ragazzi del Gus insieme ad alcuni rifugiati

LA GUERRA civile nel proprio Paese, l'addio alla famiglia e i mesi di fuga, poi la Libia, gli scafisti, il Mediterraneo, l'Italia, lo sbarco e la richiesta d'asilo: si chiama Okike, ed è il nuovo progetto cinematografico prodotto dalla Dibbuk, giovane casa di produzione maceratese, e dal Gus, con il patrocinio del Comune di Macerata e sostenuto da Marche Film Commission e Ombudsman Marche-Autorità per la garanzia dei diritti degli adulti e dei bambini. Il film, di cui sono appena finite le riprese, racconta la realtà dei rifugiati e dei richiedenti asilo: tra gli attori ci sono i migranti beneficiari dei progetti Sprar marchigiani gestiti dal Gus (Macerata, Jesi, Chiaravalle e Servigliano, Falerone), oltre ai ragazzi dell'Accademia di belle arti di Macerata e ai volontari del servizio civile del Gus. «La cosa che più ci ha spaventato e attratto – spiega Edoardo Ferraro, il regista – è stato creare un rapporto di fiducia estremo con i ragazzi, trovare delle persone pronte a raccontare quello che noi avevamo scritto. In più abbiamo dovuto organizzare un set cinematografico vero e proprio con una troupe di trenta persone, perché volevamo che il progetto avesse la dignità di un film. Da oggi ci dedicheremo al montaggio e alle musiche, non vediamo l'ora di finirlo poi di farlo vedere».

«**LA PERCEZIONE** del tema dei rifugiati è irrealista, a volte surreale –

dice Federica Curzi, assessore alle politiche giovanili – e attraverso la finzione letteraria e cinematografica finalmente si riesce a raccontare quello che accade veramente. Non posso che pensare a quello che si sente nelle aule politiche e per strada: questo progetto è un modo sano di operare e stare insieme, un modo giusto per creare nuove politiche». «La vera integra-

GIOVANNI LATTANZI

«Sarà realizzato anche un dvd didattico da distribuire in Italia»

zione che cerchiamo di operare è questa – dice Giovanni Lattanzi, coordinatore nazionale Gus – nella quale si mettono insieme varie realtà per un unico risultato. Sarà creato un dvd didattico che porteremo in tutto il territorio nazionale, lo presenteremo anche alle istituzioni che spesso sono all'oscuro delle vere dinamiche del fenomeno». «Tutti – conclude Paolo Bernabucci, presidente Gus – parlano dei rifugiati e dei richiedenti asilo così come se ne parla sui media e in tv: siamo abituati a questo e il nostro lavoro è altro, le nostre preoccupazioni non sono le chiacchiere. Sicuramente sarà realizzato un prodotto esteticamente bello ma anche emozionante, e chi poi lo vedrà magari riuscirà anche a mettere in discussione le sue opinioni».

Elisa Frare